



L'edificio. Il museo sarà realizzato nello stabile che ospitava le scuole elementari

Per la Resistenza in Valsavioire la memoria diventa un museo

Il progetto è curato da Carlo Simoni; fondi già nelle casse comunali Inaugurazione il 25 aprile

Cevo

Giuliana Mossoni
g.mossoni@gornaledibrescia.it

■ Parlare di Resistenza, in Valsavioire, vuol dire parlare di Valsavioire. Lassù, tra quelle montagne, si svolsero alcuni dei fatti più significativi della lotta partigiana. Per questo, da tempo, la Valsavioire sogna un museo che raccolga, celebri e faccia tesoro di quelle storie, perché non vadano disperse. Le testimonianze, gli oggetti, i valori.

Oggi, grazie a fondi dei Comuni confinanti, quella che è stata finora una piccola mostra aperta sporadicamente è destinata a diventare grande, per farsi Museo della Resistenza di Valsavioire

Progetto. L'esperto Carlo Simoni ha steso il progetto del

percorso museale e dell'allestimento e l'Amministrazione ha mandato in appalto i lavori di adeguamento del locale e recupero del percorso tematico. Ovviamente, i soldi sono già nelle casse del municipio: 250mila euro.

L'edificio che ospiterà la rassegna si trova vicino alla Pineta, ospitava la piccola mostra e le elementari.

L'ingresso del museo, tutto disistematizzato con la posta di un'insegna, darà accesso alla prima sala, quella per l'accoglienza

ella preparazione alla visita, e all'inizio del percorso visita delle sale 2 e 3, dalle quali si passerà nello spazio centrale per le esposizioni e le attività. Si andrà quindi alle sale 4 e 5, quelle più emozionali della mostra, per poi avviarsi all'uscita (a lato, la sala 6). Nelle stanze 2 e 3 sarà illu-

strata la missione del Museo (essere «memoria ancora viva e partecipata»), la gente di Valsavioire tra le due guerre, la lotta partigiana e il prezzo della libertà attraverso una serie di pannelli, documenti, oggetti e video con testimonianze sulla Resistenza, in particolare dei protagonisti ancora in vita come Rosi Romelli e Gino Boldini.

L'incendio. Lo spazio centrale conterrà una quarantina di sedie per la proiezione di filmati o per attività didattiche, con due gallerie a pannelli che illustreranno l'ambiente della Valsavioire e i luoghi della Resistenza. L'incendio di Cevo del 3 luglio 1944 sarà narrato nelle sale 4 e 5 in maniera molto impattante, con musica, un'immagine illuminata del paese distrutto dalle fiamme e altre

dall'alto, pagine di diari e cinque monitor con le testimonianze. Infine la sala 6 ospiterà la biblioteca e l'archivio.

Il sindaco di Cevo Silvio Citroni ha stabilito la data d'inaugurazione, dopo i lavori e l'allestimento: il 25 aprile 2017, una data non casuale. //